

Intenso programma di iniziative di massa per l'occupazione, lo sviluppo economico, contro il carovita

Compatti scioperi in tutta la Sardegna nei comuni del Materano, nel Milanese

Si preparano giornate di lotta generali in Umbria, nelle Marche, a Genova, Livorno, Taranto, Firenze - Il 12 si fermano gli edili siciliani, il 13 quelli pugliesi - Ieri assemblee, incontri, manifestazioni in Sardegna in vista del prossimo sciopero regionale - Diecimila nuovi posti di lavoro per la Basilicata - Cinquemila in corteo contro la serrata della Siele e per un rilancio delle miniere

Intenso è il programma di lotta nel Paese contro il caro vita e per un diverso sviluppo economico che si basi sulla piena occupazione, le riforme, la rinascita dell'agricoltura, la difesa del reale potere d'acquisto dei salari. Mentre la SARDEGNA si prepara ad uno sciopero regionale di 24 ore, per la prima volta in tutta la regione si è in movimento la mobilitazione operaia e popolare: oggi a PESARO avrà luogo una manifestazione, che insieme a quella di Fossombrone e Urbino e alle altre in programma per i prossimi giorni, serve a preparare lo sciopero del 12 dicembre. Il 14 invece, in provincia di Arezzo, produrrà a GENOVA e a LIVORNO. L'11 scioperano l'UMBRIA, mentre il 12 i lavoratori di FIRENZE daranno vita ad una giornata di lotta; lo stesso giorno scioperano, per il rilancio del settore e l'applicazione della legge sulla casa gli edili siciliani. Il giorno dopo, sarà la volta degli edili pugliesi e di tutta la provincia di TARANTO.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. La vertenza Sardegna è per il nuovo piano di rinascita, aperta con la grande assemblea dei consigli di fabbrica e di azienda tenuta a Cagliari dalla Federazione sarda CGIL, CISL, UIL, è entrata oggi nella sua fase culminante: il primo sciopero generale di due ore nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole, nel settore commerciale. Lo sciopero è pienamente riuscito.

Tre sindacati hanno tenuto assemblee nelle fabbriche, nei cantieri, nelle aziende, nei centri contadini e pastorali, negli istituti medi e nei centri di università: in ogni luogo di lavoro, per discutere unitariamente con operai, artigiani, pastori, braccianti, insegnanti, studenti, impiegati, il tema centrale della vertenza Sardegna: l'approvazione della legge nazionale 509 sul nuovo piano di rinascita scaturito dall'inchiesta sulla zona mineraria e sul banditismo, e il movimento da portare avanti a breve scadenza, cominciando da uno sciopero generale di 24 ore per approvare dal Parlamento per riuscire ad applicarla nella isola, secondo una linea di svolta politica ed economica della Regione sarda.

Le assemblee nelle fabbriche, nelle scuole, nei campi, di vertenza zonali, gli scioperi di categoria, le lotte degli studenti e degli insegnanti — che continueranno nei prossimi giorni, in forme articolate, fino appunto allo sciopero generale di 24 ore — danno conferma di quanto già è stato detto da quadri sindacali riuniti alla fiera campionaria: la esigenza di una mobilitazione vasta, permanente, che coinvolga tutte le categorie di lavoratori, per sbloccare la situazione di grave crisi della giunta regionale.

Nella manifestazione degli elettori al cinema Olimpia, come nelle assemblee degli operai della SIR-RUNAR, e dei minatori del Sulcis, tenute dentro le fabbriche e nei cantieri, si è avuta stamane piena dimostrazione che la nuova piattaforma sindacale sarda nasce da un'ampia articolazione del movimento di vertenza di tutti e di tutte le categorie, ed ha uno stretto aggancio con la legge 509. E' stato a questo punto precisato che nell'avvio di questo piano di sviluppo, vanno specificati il ruolo dell'attuale industria di base e quello delle Partecipazioni statali, il peso delle piccole e medie aziende la ristrutturazione del settore minerario, un ruolo nuovo dell'agricoltura e della pastorizia, interventi in campo sociale. Ma per conseguire questi traguardi ci vuole un altro tipo di Regione.

Giuseppe Podda

MATERA, 30. Con lo sciopero generale di 24 ore che ha investito i comuni della Val Basento e di Metapontino si è conclusa la prima fase di vertenza di queste settimane che ha interessato la provincia di Matera. Si è trattato di una poderosa prova di maturità e di unità dei lavoratori e di tutte le popolazioni. In quasi tutti i diciotto comuni interessati alla ordinata giornata di sciopero, si sono svolte ante assemblee. L'estensione del lavoro è stata massiccia tra i braccianti e gli edili, alla Pozzi e nelle aziende private. In tutto operano all'interno dell'ANIC, mentre totale è stato lo sciopero dei dipendenti e dei ricercatori del centro nucleare della Trisaia. Nei centri maggiori si sono avuti scioperi nelle scuole e partecipazione degli studenti alle assemblee sindacali.

Deputati del PCI chiedono la riduzione delle tariffe RCA

La richiesta di riduzione delle tariffe assicurative (RCA) è stata avanzata al ministro dell'Industria del deputato comunista Assante, Milano, Catinelli, Damico, Benedetti, Mirate, Caruso, Pochetti e Biamonte. In una interrogazione i deputati comunisti sostengono che «i provvedimenti limitativi della libertà di circolazione delle auto sono stati di natura punitiva e non di natura globale (estorsori per il risarcimento danni) degli assicurati». La richiesta di riduzione delle tariffe RCA è stata avanzata al ministro dell'Industria del deputato comunista Assante, Milano, Catinelli, Damico, Benedetti, Mirate, Caruso, Pochetti e Biamonte.

SANTA FIORA, 30. Oltre 600 persone — studenti, operai, donne, commercianti, ferrovieri, forestali e artigiani — hanno preso parte, questa mattina, alla grande manifestazione che ha avuto luogo a Santa Fiora in appoggio alla lotta dei minatori della SIELE che già da 12 giorni presidiano il piazzale e gli impianti esteriori della miniera in seguito alla decisione della direzione di procedere alla serrata.

I partecipanti alla manifestazione provenivano dai comuni di Radda in Chiana, S. Salvatore, Pian Castagnoli, Castiglioni d'Orca, Castell'Azara, Santa Fiora, Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e sono giunti al luogo del concentramento da tre diverse direzioni. A conferma della grande unità realizzata da tutte le categorie attorno alla lotta dei minatori, è venuta la totale adesione allo sciopero di tutti i comuni della zona mineraria. Santa Fiora percorrerà da un grandioso corteo — come non era mai avvenuto sull'Amiata — aveva tutti i negozi chiusi e sbarrati.



MILANO, 30. Alle 9,30 di stamani decine e decine di fabbriche di alcuni dei più operosi rioni di Milano si sono fermate per uno sciopero generale dichiarato dalla federazione milanese CGIL, CISL e UIL. Centomila i lavoratori impegnati in questa imponente giornata di lotta, tutti occupati in stabilimenti di settori diversi dei quartieri di Lambrate, Romana, Vittoria, Città Studi, Argonne, Feltrè, Corvetto, Taliedo, Rogoredo, Forlanini, Vignetta. Obiettivo dello sciopero generale: una risposta unitaria agli attacchi all'occupazione e al potere d'acquisto dei salari, un contributo alla battaglia più generale per imprimere una svolta alla politica economica del nostro paese, per realizzare le riforme e sollevare il Mezzogiorno dalle sue secolari miserie. Lo sciopero ha bloccato per mezza giornata le maggiori industrie della zona: dalle acciaierie Radaelli alla T.I.M., dal Tecnomasio Brown Boveri all'OMI, Eni, alla Farmaceutica De Angeli alla Pirelli di via Ripamonti, dalla Motta alle aziende poligrafiche ed editoriali (Fabbrica Mondadori, ecc.), dalla Ciba alla Montedison di Linate, dalla Lagomarsino alla Falck, Romana.

Si parla di «cassa integrazione» per migliaia di operai

I lavoratori dell'auto organizzano la risposta alle minacce della FIAT

Si diffondono voci su un calo della produzione ma intanto si impiegano gli invalidi anche in lavori pesanti proprio per aumentare il rendimento del lavoro - La gerarchia aziendale impegnata in una vasta azione allarmistica

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Gran lampeggiare di flash questa mattina alla carrozzeria della FIAT Mirafiori. I fotografi dell'azienda erano impegnati a documentare un «nuovo modo di fare l'automobile» e a riprendere un nuovo tratto della linea di montaggio della «126» nell'officina 75 di lastrofferta. Oggetto di tanta attenzione erano gli impianti di assemblaggio fatti accomodare su sedili a rotelle da invalidi per saldare le lamierie delle scocche. Ai delegati meravigliati, i capi hanno risposto che le sedili a rotelle servivano per dare un'occhiata ai lavori, anche se non paralizzati al punto di doversi muovere in carrozella. Ma comunque impossibilitati a lavorare in pieno stabilimento FIAT per produrre autoveicoli. In questi giorni si chiede di fare straordinari addirittura al 70 per cento degli operai. Inoltre, bisogna ricordare che la FIAT non ha atteso la crisi petrolifera per avviare produzioni diverse da quella automobilistica (autocarri, trattori, siderurgia, aeronautica, macchine utensili, sistemi di trasporto merci, elettronica, produzione di interi impianti industriali) anche se l'impegno in questi settori è ancora insufficiente.

Giuseppe Podda

Con lo sciopero generale di 24 ore che ha investito i comuni della Val Basento e di Metapontino si è conclusa la prima fase di vertenza di queste settimane che ha interessato la provincia di Matera. Si è trattato di una poderosa prova di maturità e di unità dei lavoratori e di tutte le popolazioni. In quasi tutti i diciotto comuni interessati alla ordinata giornata di sciopero, si sono svolte ante assemblee. L'estensione del lavoro è stata massiccia tra i braccianti e gli edili, alla Pozzi e nelle aziende private. In tutto operano all'interno dell'ANIC, mentre totale è stato lo sciopero dei dipendenti e dei ricercatori del centro nucleare della Trisaia. Nei centri maggiori si sono avuti scioperi nelle scuole e partecipazione degli studenti alle assemblee sindacali.

Deputati del PCI chiedono la riduzione delle tariffe RCA

La richiesta di riduzione delle tariffe assicurative (RCA) è stata avanzata al ministro dell'Industria del deputato comunista Assante, Milano, Catinelli, Damico, Benedetti, Mirate, Caruso, Pochetti e Biamonte. In una interrogazione i deputati comunisti sostengono che «i provvedimenti limitativi della libertà di circolazione delle auto sono stati di natura punitiva e non di natura globale (estorsori per il risarcimento danni) degli assicurati». La richiesta di riduzione delle tariffe RCA è stata avanzata al ministro dell'Industria del deputato comunista Assante, Milano, Catinelli, Damico, Benedetti, Mirate, Caruso, Pochetti e Biamonte.

Dalla nostra redazione

serie di risposte negative e inaccettabili sulle rivendicazioni non ha illuso nessuno. Il disorientamento in alcuni lavoratori nasce dai recenti provvedimenti del governo, che la FIAT ha sfruttato a fondo per diffondere un allarmismo e timore, incrinando la sua gerarchia aziendale, dal capofabbrica al capisquadra, di tenere agli operai discorsi da «ultima spiaggia» del tipo: qui siamo andati tutti a fondo, le automobili non si vendono più e non siamo ancora preparati per fare altre cose, tra pochi giorni possiamo trovarci tutti in cassa integrazione.

La realtà è ben diversa. Intanto i discorsi sulla cassa integrazione mai si conciliano con il fatto che per esempio alla Fiat Stura, il più grosso stabilimento FIAT per produzione autoveicoli, in questi giorni si chiede di fare straordinari addirittura al 70 per cento degli operai. Inoltre, bisogna ricordare che la FIAT non ha atteso la crisi petrolifera per avviare produzioni diverse da quella automobilistica (autocarri, trattori, siderurgia, aeronautica, macchine utensili, sistemi di trasporto merci, elettronica, produzione di interi impianti industriali) anche se l'impegno in questi settori è ancora insufficiente.

Michèle Costa

Con lo sciopero generale di 24 ore che ha investito i comuni della Val Basento e di Metapontino si è conclusa la prima fase di vertenza di queste settimane che ha interessato la provincia di Matera. Si è trattato di una poderosa prova di maturità e di unità dei lavoratori e di tutte le popolazioni. In quasi tutti i diciotto comuni interessati alla ordinata giornata di sciopero, si sono svolte ante assemblee. L'estensione del lavoro è stata massiccia tra i braccianti e gli edili, alla Pozzi e nelle aziende private. In tutto operano all'interno dell'ANIC, mentre totale è stato lo sciopero dei dipendenti e dei ricercatori del centro nucleare della Trisaia. Nei centri maggiori si sono avuti scioperi nelle scuole e partecipazione degli studenti alle assemblee sindacali.

Il governo ha rimesso tutto in discussione

I parastatali di nuovo costretti allo sciopero

Le federazioni nazionali dei parastatali d'Innesa con la Federazione CGIL, CISL, UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di tre giorni, a cominciare da giovedì e venerdì prossimi. Le Confederazioni hanno informato che chiederanno un incontro urgente ai ministri Gava, Bertoldi e La Malfa. Quindi — ha soggiunto — non esistono più i termini per continuare il discorso, almeno su questi basi. Ne sappiamo quando si terrà un nuovo incontro con i tre ministri che dovrebbe essere convocato prima di martedì prossimo quando si riunirà la commissione Affari costituzionali della Camera per procedere alla approvazione del provvedimento. Al 90 per cento posso dire — ha concluso Chiesa — che gli scioperi programmati si faranno: si tratta di vedere se a cominciare dal 4 o dal 5 dicembre. Ieri sera si è subito tenuto un incontro dei sindacati di categoria con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Michèle Costa

Con lo sciopero generale di 24 ore che ha investito i comuni della Val Basento e di Metapontino si è conclusa la prima fase di vertenza di queste settimane che ha interessato la provincia di Matera. Si è trattato di una poderosa prova di maturità e di unità dei lavoratori e di tutte le popolazioni. In quasi tutti i diciotto comuni interessati alla ordinata giornata di sciopero, si sono svolte ante assemblee. L'estensione del lavoro è stata massiccia tra i braccianti e gli edili, alla Pozzi e nelle aziende private. In tutto operano all'interno dell'ANIC, mentre totale è stato lo sciopero dei dipendenti e dei ricercatori del centro nucleare della Trisaia. Nei centri maggiori si sono avuti scioperi nelle scuole e partecipazione degli studenti alle assemblee sindacali.

Il governo ha rimesso tutto in discussione

I parastatali di nuovo costretti allo sciopero

Le federazioni nazionali dei parastatali d'Innesa con la Federazione CGIL, CISL, UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di tre giorni, a cominciare da giovedì e venerdì prossimi. Le Confederazioni hanno informato che chiederanno un incontro urgente ai ministri Gava, Bertoldi e La Malfa. Quindi — ha soggiunto — non esistono più i termini per continuare il discorso, almeno su questi basi. Ne sappiamo quando si terrà un nuovo incontro con i tre ministri che dovrebbe essere convocato prima di martedì prossimo quando si riunirà la commissione Affari costituzionali della Camera per procedere alla approvazione del provvedimento. Al 90 per cento posso dire — ha concluso Chiesa — che gli scioperi programmati si faranno: si tratta di vedere se a cominciare dal 4 o dal 5 dicembre. Ieri sera si è subito tenuto un incontro dei sindacati di categoria con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Michèle Costa

Con lo sciopero generale di 24 ore che ha investito i comuni della Val Basento e di Metapontino si è conclusa la prima fase di vertenza di queste settimane che ha interessato la provincia di Matera. Si è trattato di una poderosa prova di maturità e di unità dei lavoratori e di tutte le popolazioni. In quasi tutti i diciotto comuni interessati alla ordinata giornata di sciopero, si sono svolte ante assemblee. L'estensione del lavoro è stata massiccia tra i braccianti e gli edili, alla Pozzi e nelle aziende private. In tutto operano all'interno dell'ANIC, mentre totale è stato lo sciopero dei dipendenti e dei ricercatori del centro nucleare della Trisaia. Nei centri maggiori si sono avuti scioperi nelle scuole e partecipazione degli studenti alle assemblee sindacali.

Federazione CGIL, CISL, UIL

Appello per la settimana di lotta nelle campagne

Si svolgerà dal 10 al 16 - Iniziative in tutto il paese

Dal 10 al 16 dicembre si svolgerà una settimana di lotte nelle campagne proclamata dai sindacati confederali. Ecco il testo del manifesto in cui i sindacati si rivolgono ai lavoratori e ai cittadini perché prendano parte alle iniziative promosse in tutto il paese.

«Il nostro paese attraversa un periodo di crisi drammatica. I prezzi dei generi alimentari salgono vertiginosamente facciandoci il tuo bilancio familiare. Le condizioni di vita e di civiltà delle popolazioni agricole e del Mezzogiorno sono diventate intollerabili. Ogni giorno centinaia di giovani e intere famiglie abbandonano la terra ormai non più fonte di sostentamento. Nelle città il caotico processo di inurbamento crea fenomeni di congestione sociale ed alimenta il numero dei disoccupati e sotto-occupati. Il paese importa prodotti alimentari per 2.000 miliardi all'anno perché la agricoltura non è in grado di produrre i beni di consumo necessari. Tali costi gravano su tutti i cittadini. Questi sono i risultati di una pluridecennale dissenso politico di emarginazione dell'agricoltura e del Mezzogiorno».

Per uscire dalla crisi in atto e nell'interesse della collettività il movimento sindacale rivendica: 1) finanziamenti straordinari per l'irrigazione, la forestazione e lo sviluppo dei settori in crisi (carne, latte, zucchero e olio); 2) controlli manovrati e riforma della distribuzione, per garantire giusti livelli di redditi dei contadini e per difendere il potere di acquisto dei salari; 3) ammodernamento dell'agricoltura attraverso i piani di zona, la riforma dell'assetto dei fondi rustici, il superamento della mezzadria e colonia, il potenziamento della cooperazione e dell'associazionismo, l'attuazione delle direttive comunitarie; 4) impegno delle imprese pubbliche nel settore agricolo per orientare e accelerare l'industrializzazione dell'agricoltura e del Mezzogiorno; 5) distribuzione alle Regioni dei poteri di programmazione ed intervento ad esse riconosciuti dalla Costituzione.

Lavoratore, cittadino! Nelle campagne si lotta anche per il Sostegno alla lotta delle popolazioni agricole con tutto il tuo impegno. Per i contadini, pol. l'ANIC e la Montedison, anch'essa con una forte presenza di capitale pubblico, controllino il 50% della produzione nazionale, mentre l'ENI, a sua volta, rifornisce le campagne di carburante agricolo. Le imprese a P.F.S.S. infine sono quante anche nel settore del tabacco.

Ebbene, questa presenza del capitale pubblico non si è manifestata finora, nelle campagne, in modo che ha caratterizzato l'azione del capitale monopolistico privato. Le imprese a P.F.S.S. hanno ignorato il diritto di fare il proprio dovere, mentre l'ENI, a sua volta, rifornisce le campagne di carburante agricolo. Le imprese a P.F.S.S. infine sono quante anche nel settore del tabacco.

Non garantita la seconda azienda a Napoli

PRIME AZIONI DECISE NEL GRUPPO IGNIS

Negative posizioni della direzione sulla vertenza Per la parte salariale offerta una cifra irrisoria

Convocati dal ministro i vetrai

Sessantacinquemila lavoratori del vetro, prima e seconda vetreria, impegnati da tre mesi nella lotta per il rinnovo del contratto, nel corso dei quali hanno effettuato 190 ore di sciopero, hanno convocato un'assemblea attraverso decine di assemblee la manifestazione nazionale che avrà luogo giovedì 6 dicembre a Firenze.

Sciopero nelle case editrici per il contratto

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero di otto ore dei lavoratori delle aziende editoriali proclamato dalla Federazione FILPC-CGIL, Federlibri-CISL, FIEG-UIL. Lo sciopero ha avuto pieno successo: a Roma, i dipendenti dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, che da anni non scioperavano, hanno partecipato alla protesta al 90 per cento.

Convocati dal ministro i vetrai

Sessantacinquemila lavoratori del vetro, prima e seconda vetreria, impegnati da tre mesi nella lotta per il rinnovo del contratto, nel corso dei quali hanno effettuato 190 ore di sciopero, hanno convocato un'assemblea attraverso decine di assemblee la manifestazione nazionale che avrà luogo giovedì 6 dicembre a Firenze.

Sciopero nelle case editrici per il contratto

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero di otto ore dei lavoratori delle aziende editoriali proclamato dalla Federazione FILPC-CGIL, Federlibri-CISL, FIEG-UIL. Lo sciopero ha avuto pieno successo: a Roma, i dipendenti dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, che da anni non scioperavano, hanno partecipato alla protesta al 90 per cento.

Sciopero nelle case editrici per il contratto

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero di otto ore dei lavoratori delle aziende editoriali proclamato dalla Federazione FILPC-CGIL, Federlibri-CISL, FIEG-UIL. Lo sciopero ha avuto pieno successo: a Roma, i dipendenti dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, che da anni non scioperavano, hanno partecipato alla protesta al 90 per cento.

CRISI AGRICOLA Responsabilità delle aziende pubbliche

Qual è il ruolo che le Partecipazioni Statali possono e devono assumere nella complessa «vertenza» che i contadini italiani hanno aperto per una loro giusta remunerazione? E, in generale, quale è la funzione che le P.F.S.S. devono assolvere per un rilancio produttivo in agricoltura, in particolare nel Mezzogiorno, in una strategia di sviluppo economico antiflazionistico e democratico?

Le imprese a P.F.S.S. sono presenti in modo massiccio nel rapporto agricoltura-industria, sia come fornitori di mezzi tecnici necessari all'attività agricola, sia come acquirenti di prodotti agricoli per la loro trasformazione e vendita al consumo. Il loro peso è enorme. La SME controlla la Sarsa, la Surlaga, la Mellin e, attraverso l'EFIM, partecipa alle società Alco e Frigodauna; essa inoltre controlla la produzione della grande distribuzione, controllando la Generali Supermercati (35 punti di vendita e un fatturato di 65 miliardi nel '72), nonché SAS (14 punti di vendita e 27 miliardi di fatturato).

Con l'acquisto della società Almont da parte dell'ultima quest'ultima controlla anche la società Pavesi, Bertolli, Pal, De Rica, Bellentani e si avvarrà della Standa come propria azienda distributrice.

Per i contadini, pol. l'ANIC e la Montedison, anch'essa con una forte presenza di capitale pubblico, controllino il 50% della produzione nazionale, mentre l'ENI, a sua volta, rifornisce le campagne di carburante agricolo. Le imprese a P.F.S.S. infine sono quante anche nel settore del tabacco.

Angiolo Marroni

Comune di Montevarchi. Provincia di Arezzo. Il Comune di Montevarchi (Arezzo) indirà quanto prima la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: 1. stralcio dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica in 110 kV. Importo a base di appalto L. 268.500.000 (duecentosessantotto milioni e cinquecentomila).

Comune di Montevarchi

1. stralcio dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica in 110 kV. Importo a base di appalto L. 268.500.000 (duecentosessantotto milioni e cinquecentomila).

Angiolo Marroni

Comune di Montevarchi. Provincia di Arezzo. Il Comune di Montevarchi (Arezzo) indirà quanto prima la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: 1. stralcio dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica in 110 kV. Importo a base di appalto L. 268.500.000 (duecentosessantotto milioni e cinquecentomila).

Angiolo Marroni

1. stralcio dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica in 110 kV. Importo a base di appalto L. 268.500.000 (duecentosessantotto milioni e cinquecentomila).